

Aziende UU.LL.SS.SS. nn. 20 - 21 - 22 della Regione Veneto

Direzioni Generali

Oggetto: lotta all'infestazione da zanzara 'tigre' (*Aedes Albobictus*); sorveglianza sulla febbre virale ('Chikungunya') trasmessa dal vettore. Allegato.

La febbre ' Chikungunya'

Si tratta di una malattia virale trasmessa dalla puntura di zanzare infette, di solito del genere *Aedes*.

Si manifesta con una sintomatologia simil-influenzale che insorge in modo improvviso con febbre elevata, brividi, cefalea, nausea, vomito e soprattutto importanti artralgie, in particolare a carico delle piccole articolazioni. Può inoltre manifestarsi anche con mialgie ed eruzioni cutanee.

L'andamento è in genere benigno e la malattia si risolve spontaneamente in pochi giorni senza terapia specifica, anche se i dolori articolari possono persistere per lungo tempo. Nelle persone anziane o con importanti patologie concomitanti possono insorgere gravi complicanze; la sintomatologia dura generalmente dai 3 ai 10 giorni.

La febbre di Chikungunya è attualmente endemica nei paesi e nelle isole dell'Area dell'Oceano Indiano. Viene attribuita ad un cittadino proveniente dall'India, e che ha trascorso alcune ore a casa di conoscenti, la possibile fonte di inizio dell'epidemia che ha coinvolto il ravennate nel corso del 2007.

La malattia viene trasmessa da *Aedes Albopictus* (o zanzara tigre). E' un insetto proveniente dal sud-est asiatico ed è presente già in numerosi comuni del Veneto e della provincia di Verona; è potenzialmente in grado di trasmettere anche altre malattie infettive, quali la dengue, la febbre gialla, ...

Negli ambienti forestali con clima caldo umido, tipici delle zone tropicali, la zanzara colonizza piccole raccolte d'acqua, quali, ad esempio, le cavità degli alberi, i fusti di bambù spezzati, ... In Italia, dove è arrivata presumibilmente con un carico di copertoni usati all'interno dei quali aveva deposto le proprie uova, la zanzara tigre ha trovato la possibilità di svilupparsi in raccolte d'acqua di piccole dimensioni, quali caditoie stradali, pneumatici, bacinelle, barattoli, sottovasi, ...

Pertanto, oltre al periodico trattamento delle caditoie stradali con prodotti larvicidi, sarà necessario eliminare tutti i possibili punti di riproduzione, avendo cura che:

- venga evitata la formazione di ristagni d'acqua, eliminando i contenitori inutili o coprendoli;
- i sottovasi, secchi e simili vengano svuotati settimanalmente;
- i bidoni per l'irrigazione vengano coperti affinché le zanzare non possano raggiungere l'acqua per riprodursi;
- nelle fontane e nelle vasche vengano introdotti pesci che si cibino delle larve delle zanzare.